

BARRIERE ARCHITETTONICHE (INFORMAZIONI, RIFLESSIONI, PROPOSTE)

Dopo circa 4 mesi dalla costituzione del Comitato Promotore Provinciale di Bergamo è possibile fare un primo sommario bilancio.

Anzitutto, il numero delle adesioni, cioè dei gruppi che ne fanno parte, ha raggiunto quota 25. Risultato certamente considerevole, tanto più se si considera il fatto che nel Comitato si trovano forze di diversa appartenenza e natura: sindacati, partiti, associazioni, comitati di sostegno, gruppi ecologici e terzomondisti, centri di studi, movimenti di base, ecc.

D'altra parte, il numero non sempre corrisponde alla reale partecipazione. Più attivi e presenti i gruppi di base e di paese, molto meno le forze istituzionali.

Le firme raccolte per poter presentare una proposta di legge regionale di iniziativa popolare hanno ormai raggiunto nella nostra provincia quota 2mila, superando ampiamente il numero richiesto (500 a Bergamo in proporzione alle 5mila firme necessarie a livello regionale per presentare la legge). Anche in questo caso le cifre — seppur valide — non sono del tutto soddisfacenti. Al di là dei conteggi è infatti importante valutare l'impatto "ambientale" dell'iniziativa, che ha tra gli scopi principali la sensibilizzazione al problema. Da questo punto di vista, nei luoghi dove già esistevano gruppi attivi e significativi i risultati non sono mancati (e ci sono le basi per continuare un lavoro serio di stimolo nei confronti della popolazione e delle amministrazioni locali). Difficile invece smuovere le acque stagnanti di non pochi paesi o emergere nei moti tumultuosi della città.

Quasi completamente negativa l'attenzione prestata dal sistema dell'informazione locale. Anche quando qualcosa s'è mosso (dopo insistenti spintoni...), non sempre il risultato è stato entusiasmante... Ma il livello del giornalismo nostrano — si sa — è spesso degno degli enfatici gesti di un tal Pazzaglia di notturna memoria...

Su altri fronti, per fortuna, le cose si stanno mettendo in modo diverso e migliore. Positivo è il rapporto instaurato con lo Studio di consulenza del comune di Bergamo per l'arredo urbano. In prospettiva si sta pensando a proposte da inserire nel piano di pedonalizzazione della città e ad un concorso di progetti per il superamento delle barriere architettoniche esistenti nei principali edifici pubblici.

Per il prossimo autunno si sta organizzando con la collaborazione di alcuni studi fotografici una mostra - concorso sul tema. L'Assessorato provinciale ai servizi sociali si è detto disponibile a contribuire a realizzare l'iniziativa.

Per quanto riguarda il rapporto con i Comuni della bergamasca, il Comitato ha invitato ad appoggiare le proprie proposte e soprattutto ad assumere il problema, operando passi concreti per abolire le barriere esistenti. Si è tuttora in attesa di risposte. Nel frattempo non si è stati solo a guardare: due denunce per violazione delle normative vigenti sono già partite con destinazione Torre Boldone (edificio municipale) e Clusone (sottopassaggio).

Forse quest'ultimo fatto ci dà un'idea della situazione: gruppi di cittadini si autoorganizzano per fare in modo che le istituzioni pubbliche rispettino le leggi esistenti e — quando necessario — si facciano leggi migliori.

Don Milani docet. o se volete, un modo diverso di "onorare" i quarant'anni della Repubblica...

Rocco Artifoni

VOLONTARIATO QUALE E PER CHI?

Ciao carissimi amici.

Sono Franca "il pompiere" vi ricordate di me? A me la vita va abbastanza bene (non troppo per carità) e a voi?

Ancora una volta "uso" il nostro giornalino per salutare tutti e dire quello che penso sulla "benedetta" mentalità assistenzialistica. È una mentalità molto radicata purtroppo, che vede l'handicapato non come persona che oltre ad avere bisogni normali ha anche bisogni particolari, bensì come "malato" da assistere.

Vi sono persone molto disponibili ad aiutarvi materialmente in tutto pur non rendendosi conto che non ti aiutano per niente a sviluppare le tue capacità (fisiche o intellettive che siano). Gente convinta che siamo ragazzi già sconfitti prima di nascere, ragazzi che non possiamo combinare niente di buono nella vita, che dobbiamo essere tutti assistiti e difesi allo stesso modo. Questa mentalità è sbagliata, l'handicapato (lo ripeto) prima di essere malato è persona e come tale rifiuta o vorrebbe rifiutare (purtroppo tante volte si è nell'impossibilità di farlo) rapporti basati solo sull'assistenza.

trui. Quindi ricapitolando: persone che assistono sono necessarie (forse è il modo che è sbagliato). mi viene una domanda da porre a me stessa; se è vero che tante volte mi sento una malata in più da assistere e non di certo PERSONA COME EFFETTIVAMENTE SONO, perchè ogni tanto facendo i miei comodi approfitto di queste persone? Vi lascio con questa domanda su cui dobbiamo riflettere e di nuovo un grande saluto a tutti.

Franca Cassago

BIT, BYTS, PEEK, POKE

Incuriosito da una martellante pubblicità che affermava essere assolutamente indispensabile disporre di un calcolatore in grado di tenere aggiornato il bilancio familiare, di immagazzinare chilometrici elenchi telefonici, di stilare schedine vincenti o diete ipocaloriche efficacissime, allettato da queste ed altre mirabilie, circa un anno fa, "un pò per celia e un pò per non morire", mi sono comperato il "computerino".

Collegato al TV color di casa, l'aggeggio misterioso, in un intrico di cavi, stava lì sul tavolino, simile a un porcospino arrotolato: non si sapeva da che parte prenderlo. Le istruzioni redatte in un italiano assai disinvolatamente tradotto dall'inglese, erano abbastanza vaghe e per di più presupponevano un minimo di cultura di informatica che io, però, non avevo. Comunque al termine del primo giorno, dopo una serie di miei disordinati attacchi da lui brillantemente respinti, riuscivo a fargli scrivere il mio nome quante volte desiderassi.

Nei giorni seguenti, con l'ausilio di appropriate letture e con l'accredarsi del "software" a mia disposizione cominciai a familiarizzare coi bit e coi byts, coi peek e coi poke.

Fu dopo un mese circa, passata l'eccitazione per la novità, che fecero capolino le prime perplessità. Mi accorsi infatti di avere in casa un oggetto sostanzialmente "superfluo". In fin dei conti, a che mi serviva poter immagazzinare chilometrici elenchi telefonici, se non avevo il telefono? L'esiguità del mio bilancio familiare sopportava benissimo la stesura tradizionale e i sistemi del Toto, per quanto ben sviluppati, erano troppo onerosi. Urgeva trovare un'applicazione pratica che ne giustificasse l'acquisto. Spinto da questa necessità mi buttai sui testi di informatica con la speranza di trovarvi la risposta al mio problema. Intanto, tra un listato e una verifica, tra una prova e un videogame, in un orgia di "syntax error" e di "out of memory" il tempo volava. E finalmente vidi quello che da sempre era lì sotto i miei occhi. Uno dei maggiori assilli di chi è costretto spesso in casa e come far passare il tempo. Ebbene, io trafficando col computer, senza accorgermene, l'avevo in gran parte eliminato. Frattanto l'informatica mi è come entrata nel sangue, appena posso mi metto alla tastiera, faccio programmi completamente inutili finì a se stessi e il computer diventa via via tavolozza o pianoforte, ottuso servitore o diabolico avversario, e non protesa mai.

Pierino Sottocorno



RACCOLTA FIRME, ALCUNI DATI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

U.I.L.D.M.

N° 1079

di cui 328 in Città Alta
317 al Monterosso
262 al Quadriportico
172 al Lazzaretto

Gruppo Villa d'Almè	N° 366
Gruppo Alzano Lombardo	N° 241
Coordinamento Albano S. Alessandro	N° 217
Gruppo Pumenengo	N° 130
A.N.F.F.A.S.	N° 75
Volontariato Albino	N° 50
Convegno Sindacati	N° 47
Democrazia Proletaria	N° 28

TOTALE 2.233

La raccolta prosegue presso tutti i comuni di Bergamo fino al 30-6-1986. Fin'ora sono pervenute le seguenti firme:

Costa di Mezzate	N° 10
Credaro	N° 10
Gandosso	N° 10